



FEBBRAIO 2014

Comunicazione mensile alle famiglie della Parrocchia

Grazie don Dino!

Caro don Dino!

con questa lettera ti vogliamo esprimere i nostri più sentiti auguri di buon compleanno **per i tuoi 75 anni** e, allo stesso tempo, desideriamo comunicarti i nostri più vivi sentimenti di gratitudine perché questa ricorrenza è quasi concomitante con i dieci anni di vita della Parrocchia di S. Agostino.

Cerchiamo di essere semplici e **senza fronzoli**, non solo perché sappiamo che vuoi pochi "complimenti", ma anche perché il desiderio che abbiamo è quello di essere sinceri fino in fondo nell'esprimerci.

Dunque... GRAZIE!!!! con tutto il cuore, per la tua fede che si è resa manifesta a chiunque abbia avuto occasione di rapportarsi con te. E' evidente che appartieni a Gesù "dalla mattina alla sera" e in qualunque cosa ti accingi a fare. La tua cordialità non è affettata, ma sincera e la persona che interloquisce con te si sente accolta e voluta bene. E' per questo motivo che il Signore ti ha reso forte, serio, essenziale e ti ha dato il dono della fiducia, dell'ascolto dell'altro e la capacità di saper leggere i 'talenti' e i carismi di tanti di noi.

In questi dieci anni di vita della Parrocchia di S. Agostino **abbiamo apprezzato il tuo lavoro**, la dedizione, il tuo cercare di non lasciare spazi vuoti e niente di intentato; non per il gusto di "fare" a tutti i costi, quanto invece perché la vita della Piccola Chiesa a te affidata non mancasse di nulla. E così abbiamo visto un fiorire di iniziative, di momenti belli che hanno avuto al centro la comunità parrocchiale come nuova famiglia.

Le giornate comunitarie, la catechesi all'interno di esse, per esempio: perché la gioia dello stare insieme e della condivisione del pasto fosse accompagnata e sostenuta dalla formazione continua di noi adulti che

altrimenti, ci lasciamo travolgere dalle preoccupazioni del lavoro - oggi molto forti - senza invece soffermarci e trattenere "quello che vale". Pensiamo anche al catechismo dei bambini, al quale è stato affiancato un momento di incontro con i genitori che, in molti casi e per le ragioni più svariate, avevano un ricordo lontano e sbiadito della vita della Chiesa, risalente ai tempi in cui loro stessi erano bambini.

Questi papà e queste mamme, in un dialogo attento, sono recuperati ad un rapporto di amicizia con Gesù. E poi i giovani che con i loro campeggi estivi, sco-

prono e riscoprono la bellezza dello stare insieme.... **E la liturgia domenicale** che ci rende partecipi, con la sua solennità, del Mistero di nostro Signore Gesù presente sull'altare. **E poi, e poi.... Non è possibile elencare tutto!**

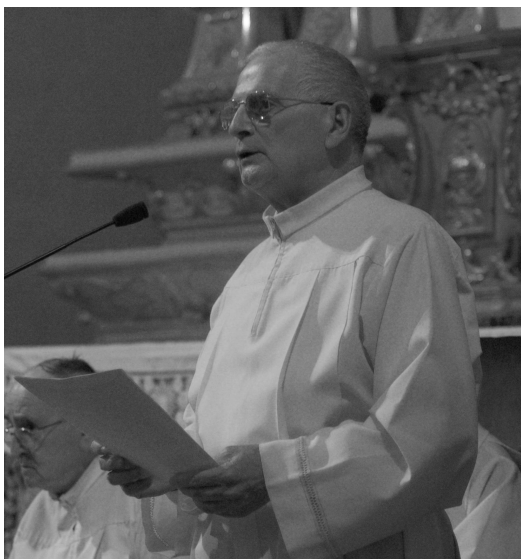
Approfittiamo di questo mezzo anche per scusarci: perché sicuramente, in tante occasioni, non siamo stati vigilanti come avresti voluto, o non abbiamo aderito con adeguata disponibilità a ciò che vedevi buono e giusto per la nostra comunità.

Abbiamo la certezza però, come tuoi figli spirituali, di essere accolti comunque **anche con i nostri limiti**, come anche noi accogliamo te con i tuoi pregi e i tuoi limiti

Ti affidiamo al Signore, insieme a don Vittorio, don Daniele - senza dimenticare don Lazzaro - che hanno condiviso con te e tutti noi questi anni e che ancora oggi lavorano alla 'costruzione' della Comunità di Sant'Agostino.

Con il nostro **grazie sincero** e con la nostra preghiera, esprimiamo il desiderio che la tua presenza fra noi continui, e continui, e continui.... per molto tempo ancora ad esserci di esempio!

Con stima e affetto.



Dieci anni di parrocchia a Sant'Agostino: intervista a don Dino

Ripercorriamo i 10 anni di vita della Parrocchia di Sant'Agostino in compagnia di don Dino, che ci aiuta ad interpretare la strada percorsa e a guardare con speranza ed impegno al futuro.

Don Dino, a dieci anni dalla nascita della parrocchia di Sant'Agostino, quale bilancio?

Nonostante la scelta fosse stata concertata e condivisa nelle varie parrocchie, quando si è realizzata è stata anche motivo di sofferenza. Questa nasceva da un fatto positivo: ognuno era fortemente legato alla propria parrocchia di appartenenza. Un legame faticoso da conferire nella nuova grande comunità. Anche San Giovanni Evangelista, ovvero la parrocchia che sarebbe diventata Sant'Agostino, non avvertiva solo l'allargarsi del proprio orizzonte, ma anche la perdita della propria identità. Per questo i primi anni sono stati difficili: per far comprendere che nessuna chiesa veniva trascurata e che nessuna comunità abbandonata. All'idea della chiusura della parrocchia si era associata infatti l'idea della chiusura della chiesa, ma ciò non era vero e non lo è neanche oggi. Tutte le chiese, a parte Sant'Agnese, sono ancora aperte e ospitano celebrazioni eucaristiche. Sono stati in tanti anche coloro che hanno accolto molto bene la proposta dell'allora vescovo Mons. De Nicolò. In sintesi, 10 anni importanti: oggi le difficoltà non sono scomparse ma la comunità cammina serena e compatta.

Quali sono stati invece i vantaggi di questa unione?

Il vantaggio più evidente è quello di aver dato vita ad una comunità giovane, fatta di bambini e ragazzi, davvero consistente. Per esempio: a Sant'Agostino prepariamo ogni anno 30/35 bambini per la prima comunione. Se fossero stati sparsi nelle sette parrocchie, si sarebbero ritrovati in 6 o 7 al massimo e quindi il percorso sarebbe stato più complesso da portare avanti. Così anche la vita delle famiglie è diventata più facile, perché sono più numerose e hanno costituito gruppi importanti.

Qual è uno dei segni più evidenti di questa parrocchia?

Il passare del tempo ha messo in luce una grande crescita dei giovani e dei bambini che partecipano alla vita comunitaria. In questo, la realtà parrocchiale unica ha manifestato la sua positività: non sembra di essere stati di un'altra parrocchia. Si è lavorato tanto e profondamente sul senso di appartenenza ad un'unica comunità più grande, senza perdere le proprie radici, curando il passaggio da una realtà più piccola ad una più vasta. I frutti sono così maturati: una cura più adeguata dei percorsi formativi coi giovani, con le famiglie, della liturgia, sempre ben partecipata e segno tangibile di unità.

Nei primi anni è però mancato il gruppo dei giovani, adolescenti e preuniversitari...

A soffrire di più nel passaggio da una piccola comunità ad una più grande infatti sono stati soprattutto i giovani, per il legame che avevano con il proprio sacerdote. Un legame affettivo, esclusivo, che ha un po' impedito ad essi di cogliere il positivo di questo cambiamento. Per molti anni il gruppo giovani non si è ricompattato: oggi invece c'è una comunità giovane vivace e numerosa che è diventata un punto di riferimento anche per i più piccoli.

Dal punto di vista statistico, qual è il volto della parrocchia di Sant'Agostino?

La parrocchia è di media grandezza: una piccola realtà, se vogliamo vedere, in quanto non va oltre 1 km di diametro, e abbraccia tutto il centro storico. Complessivamente siamo poco meno di seimila anime senza dimenticare che, una delle caratteristiche del territorio, è che essa insiste su un'area con tanti immigrati e studenti difficilmente raggiungibili con un'azione pastorale. La popolazione è piuttosto anziana, ma ogni anno nascono in media 30 bambini. Oggi, per esempio, ne contiamo 120/130 nelle elementari.

Qual è il momento più significativo della vita parrocchiale, secondo Lei?

La liturgia eucaristica della domenica alle ore 11 è quella in cui maggiormente si respira la vita parrocchiale, quella che crea maggiore appartenenza comunitaria. Una delle fatiche è proprio questa: far sì che l'Eucarestia sia il punto più alto, il momento chiave della vita della comunità parrocchiale, che comunque può riunirsi anche in tante altre celebrazioni sul territorio. Tengo a sottolineare la crescita del coro: una realtà bella, positiva, che è motivo di orgoglio per tutti noi, perché è davvero un coro parrocchiale e la cura del canto è un altro fattore decisivo nella costruzione della nostra comunità.

[segue nella pagina accanto]



Quali altre iniziative contraddistinguono il cammino comunitario?

Le quattro o cinque giornate comunitarie annuali, l'adorazione il venerdì sera, i momenti di festa e di aggregazione parrocchiale, il cammino delle famiglie, la cena comunitaria annuale con i fratelli di San Girolamo: tutti questi sono stati elementi attivi per unire la parrocchia. E fra i momenti più sentiti da tutti e più significativi, metto anche la celebrazione per il 50esimo di sacerdozio di don Vittorio, che ha visto tutta la comunità stringersi con affetto e riconoscenza attorno ad uno dei suoi pastori. Senza dimenticare il giornalino "Ci Siamo", il calendario: sono strumenti importanti di collegamento fra tutti i parrocchiani, anche con chi è malato o lontano dalla Chiesa in senso spirituale. Abbiamo dato alle famiglie la conoscenza – e la coscienza – della nostra realtà, della loro realtà parrocchiale. Per questo sul calendario abbiamo scelto di mettere, oltre ad immagini delle tante e belle opere d'arte presenti nelle chiese del centro storico, soprattutto immagini di vita comunitaria, per dare la possibilità anche a chi non frequenta di vedere e percepire la vitalità di Sant'Agostino. La stessa visita del prete nelle famiglie, prima di

Pasqua, è un elemento che ha aiutato le famiglie a rendersi conto che la parrocchia c'è e che non lascia indietro nessuno.

Quali prospettive per il futuro della parrocchia?

Abbiamo una necessità impellente: ci vogliono energie giovani. L'età avanzata dei sacerdoti è una realtà: dopo la prima fase di costruzione ora c'è l'esigenza di un pastore che possa approfondire il cammino di comunità. Non sono stanco di fare il parroco, e non lo è nemmeno don Vittorio, ma ci vuole un parroco con energie fresche. Allo stesso tempo occorre che il laicato sia sempre più responsabile della vita parrocchiale e indipendente nel portare avanti la vita pastorale: propositivo ma continuamente in ascolto e in relazione con il sacerdote. Persone indipendenti ma interdipendenti – e non è un gioco di parole. Perché l'azione parrocchiale non rischi di frantumarsi. Occorre valorizzare tutte le forze in gioco: è questo il futuro e non solo di questa parrocchia ma di tutte.

Qual è invece il punto debole della parrocchia di Sant'Agostino?

Manca la capacità di annuncio del Vangelo ai non praticanti, ai non credenti. Per i non praticanti si fa qualcosa indirettamente, perché quando ci sono le attività che coinvolgono i bambini si cercano di "tirare dentro" anche i genitori. Verso chi invece è non credente o non interessato o vuole essere lasciato in pace non facciamo niente. C'è una vocazione missionaria della parrocchia che va riscoperta. Nella nostra parrocchia, infatti, vivono molte persone immigrate, stranieri. Abbiamo questa popolazione "in casa" ma non abbiamo gli strumenti per andare loro incontro, con la buona novella. Non ci possiamo accontentare di una pastorale della conservazione, dobbiamo fare di più.



SANT'AGOSTINO. LE ORIGINI. L'esperienza della parrocchia unica del centro storico, oggi una realtà decennale, ha preso il via tanti anni fa, **nei primi anni '90**, con la fruttuosa collaborazione fra le sei parrocchie del centro storico di Rimini e San Girolamo, simboleggiata dalla fondazione di un giornalino, **Rimini7**. Nel campo sportivo di San Fortunato venivano fatte convergere diverse attività di volontariato o di aggregazione, come quella per promuovere una raccolta fondi per l'ospedale africano di Marilena Pesaresi. Dal 2000 questa attività comune, per diverse vicissitudini, si era affievolita, conservando però alcuni momenti di condivisione. **La diminuzione del numero di abitanti del centro storico e quindi dei fedeli e dei giovani** per ogni singola parrocchia, spinse la Diocesi al cambiamento: nel '91 dietro impulso del vescovo di Rimini, Mons. Mariano De Nicolò, Santa Rita venne unita al Duomo, S. Agnese a S. Agostino, Suffragio con S. Maria dei Servi e San Nicolò. Si era infatti ritenuto necessario fare un ulteriore passo verso una collaborazione ancora più stretta, che diventò poi **nuova articolazione giuridica**. Nelle assemblee parrocchiali prima, quindi in un'unica assemblea interparrocchiale avvenuta nel 2003 a San Nicolò, fino ad un'assemblea diocesana nel 2003, fra le varie ipotesi al vaglio, la scelta cadde sull'edificazione di un'unica parrocchia a monte della ferrovia. Nell'ottobre del 2003 prese così inizio la nuova parrocchia di Sant'Agostino, con sede principale nella chiesa una volta nota come dei Santi Giovanni Evangelista e Rocco. **Oggi sono tre i sacerdoti che operano nella parrocchia: don Dino Paesani, don Vittorio Maresi, don Daniele Giunchi.**

2003 - 2013. 10 anni in cammino: 'voci' dalla Comunità di Sant'Agostino

ELENA. La cosa più bella che abbiamo conquistato in questi 10 anni è stata quella di accettare le "diversità": memori della propria storia passata, stiamo costruendo una "nuova comunità" costituita da tante "diversità". Per me questa è una ricchezza... e che tristezza se fossimo tutti uguali! Un traguardo da conquistare potrebbe essere quello di essere un po' più aperti a chi non è nel "giro" della Parrocchia e guardare a questo futuro con gli occhi pieni di Fede, Speranza e Carità.

LUISA. Un segno bello di questi dieci anni è stata la nascita di una realtà di ragazzi e adolescenti: questo è il vero miracolo per una Comunità come quella di Sant'Agostino, di recente costituzione, ma da molti considerata "sterile" come la cara Elisabetta, dato che l'età media della popolazione è molto alta. Come una sposa un po' matura è riuscita a diventare madre e forse la stessa maturità le permetterà di avere quei pregi che non hanno le giovani madri, sicuramente piene di energie e vitalità, ma un po' a digiuno di quella saggezza e lungimiranza che solo l'età e l'esperienza possono donare. Personalmente è questo che auguro alla Comunità di Sant'Agostino: di essere madre amorevole e paziente, sensibile e veramente accogliente, una Comunità, perché no? al femminile, con la dolcezza e l'umiltà che contraddistinguono Maria, la mamma di tutti noi.

ANNALISA. Sono veramente orgogliosa di fare parte di una parrocchia che ha il coraggio di mettere i bambini più piccoli di fianco all'altare. Ogni volta che qualcuno di loro parte trotterellando verso l'altare, penso che il cammino fatto da tutti verso questo tipo di accoglienza sia stato veramente grande.

LAURA. Se mi volto indietro vedo la richiesta di don Dino a me e Nicola di provare a far nascere un gruppo famiglie e se ora guardo invece il presente vedo due gruppi famiglie, con i componenti del primo tutti inseriti in altri gruppi o attività parrocchiali, vedo due bellissimi gruppi di ragazzi, la Grotta e il Grottino, che è sempre un piacere vedere riuniti e vedo delle famiglie che già da alcuni anni si ritrovano in estate per trascorrere insieme una settimana di vacanza. E poi i campeggi, a cui è sempre bello partecipare nella giornata finale, per vedere quei ragazzi impegnati sia nel partecipare alle attività, quando sono più piccoli, ma anche nell'animarle, una volta cresciuti. Penso che le cose fatte siano state tante, certo c'è tantissimo da migliorare, ma secondo me abbiamo seminato e il Signore certo ha previsto anche un raccolto.

SIMONA. Un pensiero speciale per don Dino: ho molti ricordi delle (anche lunghe) conversazioni che abbiamo avuto negli anni, perché io potessi portare avanti il servizio nel coro sempre sotto il suo "sguardo". Mi ha aiutato, incoraggiato e anche sostenuto nel mio servizio, mostrando sempre fiducia e stima nei miei confronti. Sono contenta di averlo come parroco e di collaborare con lui, perché lo stimo come persona e come sacerdote.

(NB. per motivi di spazio i testi sono stati un po' accorciati: ce ne scusiamo con gli interessati).

Note di Liturgia: Gesti e Parole della Messa

Nelle domeniche del Tempo Ordinario che vanno dal 26 gennaio al 23 febbraio (5 domeniche) durante la Santa Messa sarà distribuita una piccola scheda di approfondimento sulla Liturgia stessa. Durante la Messa il prete introdurrà ogni singola scheda che dovremo portare a casa per un personale approfondimento. Durante queste 5 domeniche nella chiesa di Sant'Agostino sarà anche presente un banchetto della libreria cattolica "PAGINA" con alcuni libri di approfondimento.

CALENDARIO FEBBRAIO 2014

Domenica 2 febbraio: XXXVI GIORNATA per LA VITA

Il Movimento per la Vita "A.Marvelli" invita le famiglie con bimbi piccoli a trascorrere un momento di festa domenica 2 febbraio 2014. Alle ore 16.00 ritrovo a S.Girolamo, viale P.Amedeo 65, nella sala parrocchiale al piano terra: benedizione dei bambini, un piccolo dono per loro, e poi un momento ricreativo per tutti. E' l'occasione per ringraziare il Signore di avervi chiamati alla missione di genitori.

Sabato 22 febbraio: INCONTRO GRUPPO FAMIGLIE S.AGOSTINO

Incontro alle ore 17.30 nella Sala Antica per le famiglie della parrocchia. A seguire cena "portarella".

Ci Siamo
Comunicazioni
della Parrocchia
di S.Agostino

FEBBRAIO 2014
n. 5 - anno X

Direzione
don Vittorio Maresi
don Dino Paesani
don Daniele Giunchi

Hanno collaborato
... in tanti! :-)